

Gli obiettivi che il Comune si prefigge consistono in:
espletamento della gara d'ambito;
individuazione di una nuova area da destinare a Isola Ecologica sul PRG
asfaltare l'attuale centro comunale di raccolta - Costo previsto circa 15.000 euro
pianificazione lungo il confine con l'adiacente area destinata al centro di aggregazione giovanile
informatizzare il centro comunale di raccolta. L'intenzione è quella di individuare l'utente attraverso la tessera sanitaria
in sinergia con l'ufficio tributi, ai fini dell'applicazione del tributo e della detrazione per la frazione valorizzata

2.2 Ambiente migliore

La sostenibilità ambientale si realizza attraverso interventi che riguardano ambiti diversi: dall'energia al verde pubblico, dalla gestione dei rifiuti alla riduzione dell'inquinamento.

Relativamente al verde pubblico, si tratta di valorizzare i parchi e le aree verdi presenti nel territorio comunale, sia attraverso interventi strutturali, sia attraverso un'ottimizzazione della manutenzione e gestione del verde pubblico. Con riferimento alla riduzione dell'inquinamento, verranno poste in essere le azioni operative derivanti dal PAES, che porteranno a una progressiva riduzione delle emissioni negli anni.

Continueranno inoltre le azioni per la riduzione dell'inquinamento acustico, elettromagnetico e da amianto.

Sul fronte energetico continueranno gli interventi per l'efficientamento energetico degli impianti e per l'efficace utilizzazione dei risparmi derivanti dal nuovo impianto a led.

Amministrazione funzionante attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, il soccorso e il superamento delle emergenze per fronteggiare calamità naturali. Programmi di coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. (...)

INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

Il territorio di Treviso è dotato di piano di protezione civile. L'obiettivo sempre più rilevante garantire un'attività di prevenzione degli eventi calamitosi innanzitutto, così come il coordinamento al fine di poter essere preparati ed attivati sul territorio in caso di emergenza. A seguito dell'evoluzione normativa sarà necessario aggiornare il Piano Comunale di Prevenzione Civile, formare accuratamente sia gli addetti (volontari e non) che i cittadini informandoli adeguatamente sui livelli di criticità e le corrette misure di autoprotezione da adottare.

Si intende inoltre procedere ad attivare un protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione unitaria delle emergenze ed incentivare, valorizzando la collaborazione con le diverse associazioni di volontariato.	Obiettivi strategici • Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile; • Formazione ed addetti, volontarie cittadine; • Formazione ed informazione dei cittadini;
---	--

E' necessario potenziare l'attività dell'asilo nido che già dall'anno scolastico in corso offre servizio anche nelle ore pomeridiane. Appositi stanziamenti previsti dal distretto socio sanitario ai sensi della L. 328/2000 (fondi PAC) consentono di potenziarne l'attività. Gli stessi devono essere utilizzati, in collaborazione con l'ufficio tecnico per la parte concernente la realizzazione di lavori

[illegible]

PERSONALE	CAPO SETTORE	SOZZI MARIA	CARDELLINI MARIA GRAZIA GRASSO ANGELA URZI AGATA NICOTRA CARMELINA ROMEO ALFIA DOMENICA RAPISARDA IRINA BONANNO ROSARIA
-----------	--------------	-------------	---

Il Comune favorisce le attività sportive che si esplicano nello spirito dell'aggregazione spontanea ed amatoriale, giovanile e non; nel soddisfacimento del bisogno elementare di motorietà e di attenzione all'equilibrio psicofisico della persona con particolare riferimento ai disabili e agli anziani

PERSONALE	PAPPALARDO MARGHERITA
	TORRISI CONCETTINA
	CRISTAUDDO ALFINA

IL COMUNE ASSICURA il servizio di Assistenza domiciliare

Cos'è: il servizio di assistenza domiciliare, svolto presso il domicilio del richiedente, è finalizzato a migliorare le condizioni di vita degli anziani, parzialmente o non autosufficienti, e dei disabili. Il servizio, nelle situazioni di maggiore problematicità, va ad integrarsi con le prestazioni a contenuto sanitario predisposte dalla Asl presso il domicilio degli utenti, su richiesta dei medici di base (Servizio di assistenza Domiciliare Integrata – ADI).

A chi è rivolto: agli anziani parzialmente o non autosufficienti e ai disabili residenti nel Comune. Possono essere prese in carico anche situazioni di persone temporaneamente domiciliate nel territorio.

Modalità di accesso al servizio: la domanda, redatta su apposito modulo, può essere presentata in qualsiasi momento, allegando la certificazione ISEE.

Costi: è prevista una quota di contribuzione a carico dell'utenza, calcolata sulla base del reddito ISEE del beneficiario.

PERSONALE	PAPPALARDO MARGHERITA
	TORRISI CONCETTINA
	CRISTAUDO ALFINA

26/2

Tutelare le esigenze sociali

L'obiettivo è quello di sostenere i cittadini più deboli attraverso interventi di carattere sociale, assistendo, nello specifico, minori in difficoltà, anziani e disabili, con particolare attenzione nei confronti di queste ultime due categorie e al rafforzamento delle reti familiari attraverso il sostegno alla domiciliarità. L'assistenza e il sostegno riguarderanno anche i cittadini in condizioni di difficoltà, dovute alla crisi economica, che ha messo in ginocchio molto famiglie, soprattutto quelle numerose. Per rispondere al meglio alle esigenze assistenziali dei cittadini è necessaria un'integrazione dei servizi sanitari e socio sanitari.

4.3 Promuovere l'inclusione sociale

Le politiche per l'integrazione e la coesione sociale sono fondamentali per l'equilibrio e la tenuta della comunità. L'integrazione non riguarderà solamente gli stranieri, ma anche tutti quei soggetti che si trovano in una posizione di marginalità rispetto alla società, attivando percorsi di aiuto e di ricollocaimento sociale. Inclusione sociale significa anche rendere accessibile la città e i servizi a chi è a rischio di emarginazione in seguito alla presenza di disabilità. In tal senso si tratterà di rendere gli edifici pubblici accessibili eliminando le barriere architettoniche.

Il Comune assicura i servizi cimiteriali. Nel triennio 2016 -2018 il Comune intende informatizzare il servizio e assicurare la rotazione del personale

PERSONALE	SGARLATO DOMENICO
	D'URSO SALVATORE
	CANNAVO' ALFIO

Il Comune ritiene strategico l'obiettivo di rendere fruibile l'area mercatale di Piano Pucità entro l'anno 2016, con la regolamentazione e apertura del mercato del contadino

Il Comune Sostiene e promuove lo sviluppo dei comparti produttivi dell'economia locale, per favorire l'occupazione e rendere effettivo il diritto al lavoro, concorrendo con propri investimenti allo sviluppo economico ed occupazionale.

Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione e della verifica dei risultati in termini di benefici per la cittadinanza. Ispira la propria azione politico-amministrativa alla piena realizzazione del pluralismo politico ed istituzionale, in coerenza ai valori costituzionali

Attraverso la pianificazione territoriale, il Comune promuove un armonico assetto urbano e la qualificazione degli insediamenti civili produttivi e commerciali, garantendone il rispetto dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, ed attraverso propri piani di sviluppo e strumenti urbanistici, programma gli insediamenti produttivi e le infrastrutture per favorire lo sviluppo economico ed occupazionale nel settore delle attività turistiche, industriali, artigianali, agricole e commerciali, operando per stimolare l'integrazione fra tutti i settori economici.

I — Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla **spending review** auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello del dipendente;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internazionalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs.

33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai

rispettivi ambiti di competenza, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di

predispone una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di

competenza, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a

consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di

"partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

Per osservare "alla lettera" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la

figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "supposta proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni. Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né

l'abrogazione né la modifica della previsione normativa

originaria.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e

alienazione.
Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni. (co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informazione preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente. Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:
le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve

essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consultare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II — Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Trecastagni partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Società per la regolamentazione del servizio gestione rifiuti SRR – Catania area Metropolitana – società consortile per azioni;
2. Società consortile a.r.l. Gal terre dell'Etna e dell'alcantara;
3. Società SIE Srl ;
4. Società AcIAmbiente in liquidazione;
5. Ato acque CT2 in liquidazione;
6. Società consortile Taormina Etna a r.l.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Trecastagni , oltre a far parte del Distretto socio sanitario D19 Gravina di CT capofila partecipa con i Comuni di Trecastagni , Pedara e Camporotondo per i servizi relativi alla centrale di committenza L'adesione al Distretto e la partecipazione alla convenzione per la gestione associata della centrale di committenza, essendo **"forme associative"** di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non sono oggetto del presente Piano.

III — Il Piano operativo di razionalizzazione

1. SRR Catania Area Metropolitana

Società per la regolamentazione del servizio gestione rifiuti SRR – Catania area Metropolitana – società consortile per azioni . La Società è stata costituita il 9 luglio 2013 con atto notarile rogato dal notaio Grasso Andrea (rep. N. 8857) La durata è prevista fino al 2030

Il capitale sociale ammonta a 120.000 euro di cui euro 1649,79 in capo al comune di Trecastagni pari allo 1,3744%

La legge regionale n.9 del 2010, a seguito della soppressione degli Ato, ha individuato nelle Srr (società consortili di capitale) i soggetti giuridici deputati a gestire in via esclusiva il ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento.

Principali compiti delle Srr sono provvedere all'espletamento delle procedure per la scelta del gestore del servizio integrato dei rifiuti, esercitare attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti di affidamento, trasmettere periodicamente alla Regione i dati sull'espletamento del servizio, esprimere parere sulla modifica e l'individuazione di zone idonee alla localizzazione degli impianti smaltimento, adottare il piano d'ambito e il relativo piano economico e finanziario

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà della SRR, in quanto obbligatoria.

(perlo meno nel 2015, considerato che è all'esame del Parlamento una legge di riforma delle società partecipate che, con tutta probabilità, introdurrà ulteriori vincoli, limitazioni e divieti).

La quota di partecipazione societari poco significativa, in quanto pari a poco più dell'1%,
Numero degli amministratori: 3

2. Società consortile a r.l. GAL terre dell'Etna e dell'Alcantara

La Società è stata costituita il 5 dicembre 2009 con atto rogato dal notaio in Adriano Andrea Grasso rep 5796 racc 4122 ed ha per oggetto sociale programmi di sviluppo locale in coerenza con i piani di sviluppo regionale e nazionale.

La Società è un consorzio di funzioni.

I criteri proposti dal comma 611 della legge 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica. La norma, quindi, non obbliga alla soppressione di tali società (lett. d).

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la proprietà di GAL

Srl essendo consorzio di funzioni
La quota di partecipazione societaria poco significativa, in quanto inferiore al 5-10%, pari a 4,17%, Si conclude l'analisi con ulteriori dati:

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
-27477 euro	33.210 euro	-248 euro

Fatturato		
2011	2012	2013
122074 euro	353323 euro	367914 euro

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti	49.000	42.500	35.000
B) Immobilizzazioni	2355,00	4.717	17.273,00
C) Attivo circolante	23653,00	1.596,375	1.103,819
D) Ratei e risconti	131.163	276	465
T otale Attivo	206.171,00	1.643,868	1157,057

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio	64.067,00	97279,00	97029
B) Fondi per rischi ed	0,00	0,00	0,00
C) Trattamento	334	3131	6066
D) Debiti	141770	193347	201381
E) Ratei e	0	1350.111	852.581
Totale passivo	206.171	1.643.868	1.157.057

Conto Economico

	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della	122.074	353.323	367.914
B) Costi di produzione	-154312	-320343	-369268
Differenza	-32238	32980	- 1354
C) Proventi e oneri	133	231	235
D) Rettifiche valore attività	0,00	0,00	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	4628	-1	871
Risultato prima	-27477	33210	-248
Imposte	0	00	0
Risultato d'esercizio	-27477	33210	-248

Conto Economico

3. Società AciaAmbiente in liquidazione

In data 30 dicembre 2000 è stata costituita tra la Provincia Regionale di Catania ed i Comuni di Aci S. Antonio, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Acireale, Santa Venerina, Trecastagni, Valverde, Viagrande e Zafferana Etnea una società per azioni a partecipazione pubblica, con capitale interamente pubblico o misto ex art. 22 della legge 142/1190, come recepito dalla legge regionale 11 dicembre 1991 n. 48, e successive modifiche e integrazioni, denominata "ACIAMBIENTE S.P.A.

La società oggi in liquidazione ha per oggetto la gestione integrata dei rifiuti nell'A.T.O., in conformità alla legislazione vigente, sulla base di un Piano d'ambito, che dovrà, prioritariamente, prevedere:

- raccolta differenziata;
- servizi di raccolta, trasporto, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani pericolosi e non pericolosi, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, spazzamento delle vie, delle aree e degli edifici pubblici, scerramento e sterimento di strade ed aree comunali e provinciali aperte al pubblico, pulizia delle caditoie stradali, dentro e fuori i centri urbani, dei rifiuti abbandonati lungo i litorali marini e nelle aree naturali protette comprese nell'A.T.O.;
- fabbisogno di impianti per il trattamento, la valorizzazione e la collocazione temporanea e definitiva di rifiuti;
- fabbisogno di ogni altro impianto per il trattamento dei rifiuti;
- bonifica di siti contaminati da attività di smaltimento dei rifiuti;
- risanamento ambientale di territorio danneggiato dalla presenza di discariche abusive.

Anno 2013

Denominazione Sociale	IVA	Forma Giuridica	Anno di Costituzione	Numero Addetti	Risultato Economico Ultimo Bilancio Approvato	Voce B.4 del Conto Economico	Onere per Contratto di Servizio	Percentuale di Partecipazione
ACIAMBIENTE S.p.A. in liquidazione	04022930871	Società S.p.A.	2002	13	Euro 137,00	Euro 434.251,00	Euro 48.000,00	4,92%

4. SIE . Servizi idrici

La Società Solidale consortile a responsabilità limitata è partecipata dal comune per il 0,28%. Il capitale sociale ammonta ad € 520.000,00

Con deliberazione n. 4 del 24/01/2004 con la quale l'assemblea del Consorzio Ambito

Territoriale Ottimale 2 – Acqua Catania ha deliberato l'affidamento diretto del servizio idrico

integrato alla società mista a prevalente capitale pubblico, Servizi Idrici Etnei s.p.a.

Con sentenza n. 589 del 27/10/2006 del CGA, è stato annullato l'affidamento alla S.I.E. spa

del servizio idrico integrato della provincia di Catania.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
193.461,00 euro	59.598,00 euro	

5. Acoset s.pa

Trattasi di società partecipata a 4, 0327%

L'oggetto sociale è relativa al servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

Il comma 611 della legge 190/2014 impone al comune di avviare "un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015".

Tra i criteri proposti dal comma 611, per individuare le partecipazioni societarie da dismettere

o liquidare, la lett. a) prevede l'eliminazione delle "società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni".

La società gestisce servizi indispensabili.

L'obiettivo per l'anno 2015 è quello di impartire direttive per il rispetto del tetto di spesa sul personale comprese consulenze e sull'implementazione del piano di prevenzione della

corruzione a corroborare il modello 231

il ruolo di Presidente è ricoperto dal Sig. Giuseppe Rizzo al quale viene corrisposto l'emolumento previsto dalla legge (il 70% del compenso del Sindaco di Catania); degli altri 4 componenti del Consiglio di Amministrazione soltanto il Sig. Ali' Giovanni percepisce un compenso lordo mensile di Euro 500,00 a titolo di rimborso spese forfettario mentre gli altri 3 componenti, Sigg.ri Adonia Giampaolo, Cavalli Salvatore, Gibilisco Alfio Raffaele (essendo dipendenti dei Comuni Soci), secondo le disposizioni di legge vigenti, non percepiscono alcuna indennità.

Numero di direttori / dirigenti: N.1 DIRETTORE GENERALE; N.3 DIRIGENTI

Numero di dipendenti: 79

Risultato d'esercizio

Fatturato (volume d'affari I.V.A.)		
2011	2012	2013
16.158.283	17.337.064	16.923.063

2011	2012	2013
-1.469.678	357.789	-93.468.325

Stato Patrimoniale			
Attivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	131.999.890	133.790.870	19.230.132
C) Attivo circolante	20.934.096	20.321.210	21.061.729
D) Ratei e risconti	6.671	10.148	48.336
Totale Attivo	152.940.657	154.122.228	40.340.197

Passivo	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Patrimonio netto	127.704.980	128.797.955	12.360.230
B) Fondi per rischi ed oneri	0	600.000	1.479.108
C) Trattamento di fine rapporto	838.594	860.893	875.678
D) Debiti	24.397.083	23.863.380	25.625.181
E) Ratei e Risconti	0	0	0
Totale passivo	152.940.657	154.122.228	40.340.197

Conto Economico			
	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
A) Valore della produzione	15.322.888	17.494.038	17.675.565
B) Costi di produzione	16.694.900	17.634.851	111.574.077

Differenza	-1.372.012	-140.813	-93.898.512
C) Proventi e oneri finanziari	-154.268	147.789	-108.472
D) Rettifiche valore attività finanziarie	-6.982	-58.456	-90.804
E) Proventi ed oneri straordinari	213.623	702.175	892.280
Risultato prima delle imposte	-1.319.639	650.695	-93.205.508
Imposte	-150.039	-292.906	-262.817
Risultato d'esercizio	-1.469.678	357.789	-93.468.325

Voce b4 del conto economico	NON ESISTE	NON ESISTE	NON ESISTE
Onere per contratto di servizio	NESSUNO	NESSUNO	NESSUNO
Rapporto debito credito	1,17	1,17	1,22
Tipo di contabilità	ORDINARIA	ORDINARIA	ORDINARIA
Eventuali modifiche sulla costituzione	NESSUNA	NESSUNA	NESSUNA

6. ATO 2 Catania Acque in liquidazione

La società è un consorzio obbligatorio di funzioni e risulta in liquidazione. Commissario dott. Romano Giuseppe.

Il consorzio ha lo scopo di organizzare il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale denominato "Consorzio d'Ambito Territoriale Ottimale Catania Acque - ATO Catania", e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione di detto servizio.

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
483.083,65 €	180.210, euro	579.865,14

7. Società consortile Taormina Etna in liquidazione

1) RAGIONE SOCIALE: Società Consortile Taormina Etna a.r.l. in liquidazione.

2) MISURA DELL'EVENTUALE PARTECIPAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:
- quota percentuale 0,09%

3) DURATA DELL'IMPEGNO: società in liquidazione

4) NUMERO DEI RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: =

5) RISULTATI DI BILANCIO DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI

Risultato economico esercizio al 31.12.2010: € -
446.366,00 Risultato economico esercizio al 31.12.2011:
€ - 101.460,00 Risultato economico esercizio al
31.12.2012: € - 217.966,00

6) INCARICHI DI AMMINISTRATORE DELLA SOCIETÀ E RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO:

Liquidatore: Dott. Salvatore Sparta

Descrizione del programma: IL FONDO DI RISERVA E' PREVISTO AI SENSI DI LEGGE ED ENTRO I LIMITI

Motivazione delle scelte:

Finalità da conseguire:

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo:

Risorse umane da impiegare:

Risorse strumentali da utilizzare:

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

MISSIONI E PROGRAMMI		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2016 e rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
					(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	2017	
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c)+(d)+(e)+(f)+(g)
1	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione								
1	Organi istituzionali	16.294,93	16.294,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	185.742,76	185.742,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Ufficio tecnico	200,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	202.237,69	202.237,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	MISSIONE 2 - Giustizia								
1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza								
1	Polizia locale e amministrativa	14.998,82	14.998,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	14.998,82	14.998,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

[illegible]

[illegible]

[illegible]

	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali									
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo									
2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)									
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali									
		686.145,66	686.145,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

- (a) L'importo "TOTALE" dell'ultima riga corrisponde alla somma delle due voci "Fondo pluriennale di parte corrente" e "Fondo pluriennale in c/capitale" iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2016. In ciascuna riga, in corrispondenza di ciascun programma di spesa, indicare la stima degli impegni che si prevede di assumere alla data del 31 dicembre dell'esercizio in corso di gestione imputati agli esercizi successivi e finanziati dal fondo pluriennale vincolato (sia assunti nell'esercizio in corso che negli esercizi precedenti) o, se tale stima non risulti possibile, l'importo delle previsioni definitive di spesa del fondo pluriennale vincolato del bilancio dell'esercizio in corso di gestione. Se il bilancio di previsione è approvato dopo il 31 dicembre, indicare l'importo degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi determinato sulla base di dati di preconsuntivo. Nel secondo esercizio di sperimentazione, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui relativo al 31 dicembre 2015, indicare l'importo degli impegni assunti nell'esercizio precedente con imputazione agli esercizi successivi se finanziati con il fondo pluriennale vincolato + la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio 2015 e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio 2015 in occasione del riaccertamento straordinario dei residui.
- (b) Indicare l'importo presunto alla data del 31 dicembre 2015 delle spese impegnate negli esercizi precedenti all'esercizio 2016, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, imputate all'esercizio 2016. Nel secondo esercizio di sperimentazione, se il bilancio di previsione è approvato dopo il riaccertamento straordinario dei residui, indicare l'importo degli impegni assunti nell'esercizio precedente con imputazione agli esercizi successivi se finanziati con il fondo pluriennale vincolato + la differenza tra i residui passivi cancellati e reimputati all'esercizio 2016 e i residui attivi cancellati e reimputati all'esercizio 2016 in occasione del riaccertamento straordinario dei residui effettuato con riferimento alla data del 31 dicembre 2015.
- (g) Risulta possibile stanziare nel bilancio di previsione annuale e pluriennale il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa. Le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma della spesa sono dettagliatamente indicate nella Relazione al bilancio. In caso di mancato impegno gli stanziamenti di tale colonna vanno in economia.
- (h) Per ciascuna riga, indicare l'importo delle previsioni di spesa relative al fondo pluriennale vincolato stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio N. L'importo della voce "Totale" dell'ultima riga corrisponde al totale del fondo pluriennale stanziato in spesa nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 e alla somma delle prime due voci iscritte in entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2017, al netto della voce "Totale missioni" della colonna (g).

CONTROLLO ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE (Bilancio di Previsione)

Capitolo Entrata	Art.	Codice	Voce	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo di legge	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
				2016 2017 2018		55,00% 70,00% 85,00%	55,00% 70,00% 85,00%	55,00% 70,00% 85,00%	
140		1.01.01.53	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	2016 2017 2018	18.000,00 18.000,00 18.000,00	1.554,30 1.978,20 2.402,10	1.554,30 1.978,20 2.402,10	1.554,30 1.978,20 2.402,10	A
141		1.01.01.53	AVVISI PREGRESSI IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	2016 2017 2018	5.000,00 5.000,00 5.000,00	431,75 549,50 667,25	431,75 549,50 667,25	431,75 549,50 667,25	A
160		1.01.01.16	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF (D.Lgs.28/09/98 n.360)	2016 2017 2018	790.000,00 790.000,00 790.000,00	40.060,90 50.986,60 61.912,30	40.060,90 50.986,60 61.912,30	40.060,90 50.986,60 61.912,30	C
190	10	1.01.01.08	RUOLO SUPPLETIVO I.C.I. RISCOSSIONE TRAMITE RUOLI	2016 2017 2018	20.000,00 20.000,00 20.000,00	1.727,00 2.198,00 2.669,00	1.727,00 2.198,00 2.669,00	1.727,00 2.198,00 2.669,00	A
190	11	1.01.01.08	RISCOSSIONE ICI PREGRESSA DAI C/C/P	2016 2017 2018	100.000,00 100.000,00 150.000,00	8.635,00 10.990,00 20.017,50	8.635,00 10.990,00 13.345,00	8.635,00 10.990,00 13.345,00	A
191		1.01.01.06	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA IMU	2016 2017 2018	1.020.000,00 1.020.000,00 1.020.000,00	36.408,90 46.338,60 56.268,30	36.408,90 46.338,60 56.268,30	36.408,90 46.338,60 56.268,30	B
270		1.01.01.52	TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE	2016 2017 2018	90.000,00 90.000,00 95.000,00	7.771,50 9.891,00 12.677,75	7.771,50 9.891,00 12.010,50	7.771,50 9.891,00 12.010,50	A
280	10	1.01.01.51	RUOLO SUPPLETIVO TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI	2016 2017 2018	150.000,00 150.000,00 160.000,00	12.952,50 16.485,00 21.352,00	12.952,50 16.485,00 20.017,50	12.952,50 16.485,00 20.017,50	A
281		1.01.01.51	TARSU RISCOSSA TRAMITE C.C.P.	2016 2017 2018	130.000,00 130.000,00 140.000,00	11.225,50 14.287,00 18.683,00	11.225,50 14.287,00 17.348,50	11.225,50 14.287,00 17.348,50	A
410		1.01.01.53	DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	2016 2017 2018	4.376,36 4.376,36 4.376,36				
1250		3.01.02.01	RETTA PER REFEZIONE SCOLASTICA	2016 2017 2018	5.000,00 5.000,00 5.000,00				A

1390		3.02.01.01	SANZIONI PER VIOLAZIONE AI REGOLAMENTI COM.LI E STRADALI =	2016	30.000,00	1.412,40	1.412,40	1.412,40	A
				2017	30.000,00	1.797,60	1.797,60	1.797,60	
				2018	30.000,00	2.182,80	2.182,80	2.182,80	
1470	10	3.01.02.01	PROVENTI GESTIONE ASILO NIDO DAI BENEFICIARI	2016	38.000,00				A
				2017	38.000,00				
				2018	38.000,00				
1690		3.01.03.02	FITTI REALI DI FABBRICATI =	2016	15.741,29				A
				2017	15.741,29				
				2018	15.741,29				
1690	11	3.01.03.02	PROVENTI FITTO DEL TEATRO COMUNALE	2016	10.000,00				A
				2017	10.000,00				
				2018	10.000,00				

TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'				2016	2.426.117,65	122.179,75	122.179,75	122.179,75	
				2017	2.426.117,65	155.501,50	155.501,50	155.501,50	
				2018	2.501.117,65	198.823,00	198.823,25	188.823,25	

TOTALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE				2016	2.426.117,65	122.179,75	122.179,75	122.179,75	
				2017	2.426.117,65	155.501,50	155.501,50	155.501,50	
				2018	2.501.117,65	198.823,00	198.823,25	188.823,25	
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE ISCRITTO IN USCITA (Codice 1.10.01.03)				2016				122.179,75	
				2017				155.501,50	
				2018				188.823,25	
DIFFERENZA FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE				2016					
				2017					
				2018					

TOTALE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN CONTO CAPITALE				2016					
				2017					
				2018					
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN CONTO CAPITALE ISCRITTO IN USCITA (Codice 2.05.03.01)				2016					
				2017					
				2018					
DIFFERENZA FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN CONTO CAPITALE				2016					
				2017					
				2018					

LA QUOTA INTERESSI E' STATA PREVISTA NEI RISPETTIVI CAPITOLI DI SPESA DEL TITOLO E
PRECISAMENTE AI CAP. 1310/7450/6510/4500/7450/2230/5850/4130 .
L'IMPORTO TOTALE COPRE LE ANNUALITA' COME DA PIANI DI AMMORTAMENTO CCDDPP E MEF.
LA QUOTA CAPITALE E' SUDDIVISA IN RIMBORSO CCDDPP € 225.388,26 E MEF €46.738,75

L'ANTICIPAZIONE DI CASSA CONCESSA AI SENSI DI LEGGE VIENE UTILIZZATA SPORADICAMENTE COSI' COME RARAMENTE VENGONO UTILIZZATE SOMME VINCOLATE PER SPESE CORRENTI. AD OGNI BUON FINE SONO STATI PREVISTI AI SENSI DEL DLGS.VO 118/2011 I CAPITOLI PER L'UTILIZZO ED IL REINTEGRO FONDI VINCOLATI AL TITOLO 85 DELLA SPESA E AL TITOLO 7 ENTRATA

L'art. 168 del TUEL nel testo introdotto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 stabilisce che "le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi e le partite di giro, che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità come individuate dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Il richiamato principio contabile, al punto 7, dopo avere ribadito che le transazioni per conto di terzi, non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, non hanno natura autorizzatoria, precisa che la predetta autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Si elencano quasi esempi di servizi conto terzi:

- le operazioni svolte dall'ente come "capofila", solo come mero esecutore della spesa, nei casi in cui l'ente riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti;
- la gestione della contabilità svolta per conto di un altro ente (anche non avente personalità giuridica) che ha un proprio bilancio di previsione e di consuntivo;
- la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi

. Non costituiscono servizi conto terzi e devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio:

- le spese sostenute per conto di un altro ente che comportano autonomia decisionale e discrezionalità, anche se destinate ad essere interamente rimborsate, quali le spese elettorali sostenute dai comuni per altre amministrazioni pubbliche, le spese di giustizia, ecc.;
- le operazioni svolte per conto di un altro soggetto (anche non avente personalità giuridica, comprese le articolazioni organizzative dell'ente stesso) che non ha un proprio bilancio nel quale contabilizzare le medesime operazioni;
- i finanziamenti comunitari, anche se destinati ad essere spesi coinvolgendo altri enti, nei casi in cui non risultino predefiniti tempi, importi e destinatari dei successivi trasferimenti;
- le operazioni in attesa di imputazione definitiva al bilancio.

Anche nel nuovo ordinamento contabile "armonizzato" degli enti locali l'elemento caratterizzante le entrate e le spese per conto terzi e le partite di giro rimane pertanto il fatto di costituire al contempo un debito ed un credito per l'ente che richiede la contestuale iscrizione di accertamenti e impegni di pari importo nell'esercizio anche in deroga al principio della competenza potenziale o imputazione a scadenza.

Nel sistema previgente il principio contabile n. 2, approvato il 18 novembre 2008, al punto 25, forniva un'elencazione tassativa dei servizi conto terzi individuati nelle seguenti fattispecie:

- a) le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d'acconto IRPEF, ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;
- b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale, assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;
- c) depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell'ente sia quelli che l'ente deve versare ad altri soggetti;
- d) il rimborso dei fondi economici anticipati all'economia;
- e) i depositi e la loro restituzione per spese contattuali;
- f) le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate dai comuni

. Tale elencazione era stata ritenuta espressione del principio generale secondo il quale era ammessa l'imputazione nei servizi in conto terzi solo delle entrate e delle spese che l'ente avesse posto in essere nell'interesse esclusivo di un altro soggetto

tto e che, come tali, non fossero riconducibili, nemmeno mediamente, alle finalità istituzionali dell'ente medesimo.

Il che portava necessariamente ad escludere dal novero dei servizi in conto terzi tutte quelle poste che, pur costituendo al contempo un debito ed un credito come richiesto

158

dall'art. 168 del TUEL, realizzassero anche un interesse proprio dell'ente e che quindi non potevano essere riportate ai casi previsti dal principio contabile n. 2. 25.

Uno specifico interesse dell'ente locale era di regola ravvisabile anche rispetto a spese disposte a fronte di finanziamenti vincolati provenienti da altri soggetti, pubblici e privati, finalizzati ad interventi a favore della comunità amministrata dall'ente medesimo.

L'art. 168 del TUEL attualmente in vigore e il principio contabile applicato richiamato sembrano avere superato il sopra esposto criterio dell'interesse per l'ente a favore del diverso criterio della presenza/assenza di autonomia decisionale e discrezionalità nella destinazione della spesa.

L'applicazione del nuovo criterio appare di tutta evidenza con l'espressa esclusione dai servizi conto terzi delle spese elettorali sostenute dai comuni per altre amministrazioni pubbliche, in precedenza comprese nella categoria.

Si deve peraltro ritenere, soprattutto con riferimento ai trasferimenti vincolati a determinate finalità di spesa, che l'assenza di autonomia decisionale e discrezionalità dell'ente debba essere valutata in modo rigoroso sulla base della legge o provvedimento amministrativo che dispone il trasferimento e fissa il vincolo di spesa, in modo che non residui in capo all'ente alcun potere in merito alla scelta di ammontare, tempi e destinatari della spesa stessa.

Ciò in considerazione del fatto che l'irregolare contabilizzazione dei servizi conto terzi può alterare le risultanze del bilancio, compromettendone la veridicità e l'attendibilità soprattutto con riferimento ai parametri di calcolo di diversi limiti di spesa che presuppongono la corretta allocazione di tutte le poste contabili (a es. in materia di spese di personale, di ricorso all'indebitamento, di anticipazione di cassa, o con riferimento al rispetto del patto di stabilità per gli enti che vi sono soggetti).